

BGE 25 I 128

Bundesgericht (BGE), 1899-01-01, IT

Quelle: https://mcp.opencaselaw.ch/entscheid/bge_25_I_128

FR: ATF 25 I 128

IT: DTF 25 I 128

Volltext

128 Entscheidungen der Schuldbetreibungs- 21. Sentenza del 21 febbraio 1899 nella causa Visconti. Precetto esecutivo contro un padre dichiarato incapace dell'amministrazione dei beni dei suoi figli, spiccato dal procuratore delegato dei detti figli in sua qualità di esattore comunale: ÜP.pOSizione. Pignoramento di uno stabile appartenente al figlio, ricorso dell'escusso, al ricorrente e devoluto per testamento l'usufrutto dei beni lasciati ai di lui figli da suo nonno Giovanni An, tomo V. TI 16 maggio 1897 la Municipalità di Cuno gli comunse. 1. , "t' cava che essendosi dimostrato incapace dell'amministrazione dei detti beni, nominava ai di lui figli un procuratore nella persona del signor Francesco Fugazza figlio di Giovanni. Prima, tanto: avendo il Visconti ricorso al Collegio di Stato, la Municipalità di Curio, dopo aver preso cognizione del decreto da questo rilasciato, confermava al ricorrente la Proprietà reale e dichiarava il Fugazza curatore stabile del figlio minore, il detto curatore e nello stesso tempo esattore comunale di Curio. In tale sua qualità spiccava il 2 luglio 1897 un precetto esecutivo contro Carlo Visconti) «quale era recente la patria potestà dei propri figli », per l'ammontare di imposte e tasse arretrate sui beni appartenenti al minore. Il ricorrente fece opposizione al precetto, e chiese la produzione davanti l'Ufficio delle bollette d'imposta per poterle ispezionare, essendo avvenuto e non avendo il Visconti durante l'esame di dette bollette dichiarato espressamente l'escusso, e nella propria opposizione, secondo quanto è, afferma l'Ufficio che quest'ultimo ritenne come tolta l'opposizione sollevata, e, su domanda del Fugazza, diede seguito all'esecuzione pignorando e vendendo all'incanto uno stabile, appartenente al figlio dell'escusso. Contro tale procedere il Visconti ricorre: due giorni dopo avvenuta la vendita, all'Autorità di vigilanza, domandando l'annullazione dell'incanto. Sia perché il ricorrente, dopo la nomina di un curatore stabile, non era più in possesso della patria potestà propria, sia perché und Konkurskammer. N° 21 129 l'opposizione da lui sollevata contro il precetto esecutivo sussistendo tuttora, non avrebbe potuto procedere senz'altro ad atti esecutivi ulteriori. L'Autorità inferiore di vigilanza respinse il ricorso, ritenendo esatta l'affermazione dell'Ufficio relativamente al ritiro dell'opposizione contro l'atto di pignoramento e di vendita. Questa decisione venne confermata dall'Autorità superiore di vigilanza con sentenza del 30 dicembre 1898, contro la quale il Visconti ricorre attualmente al Tribunale federale. In diritto: La procedura seguita nell'esecuzione contro Carlo Visconti offre difatti campo a critica da più lati. Giustamente l'opinione espressa dall'Ufficio e condivisa, a quanto pare, dalle istanze cantonali, che l'escusso abbia rinunciato implicitamente all'opposizione sollevata contro il precetto per il fatto di non aver dichiarato esplicitamente, dopo aver verificato le bollette di imposta, di mantenere la detta opposizione, e in ogni caso azzardata. Aparte anche tale opinione, e d'uopo di osservare: A termini degli art. 269 e 270 del Codice civile ticinese, l'obbligo di pagare le imposte incombe a chi ha l'usufrutto di un fondo, e non al proprietario. E perciò da ritenersi che l'esecuzione iniziata fosse diretta contro Carlo Visconti in persona, e non

contro i di lui figli, malgrado la menzione di « esercente la patria potestà » figurante nel precetto esecutivo. Nel caso che l'esecuzione fosse stata diretta contro i minorenni, tutta la procedura rivestirebbe un carattere illegale; imperocché l'esattore Fugazza essendo anche curatore dei figli minorenni, non poteva ad un tempo occupare la posizione di creditore escutente e di rappresentante degli eredi, ne tanto meno poteva il precetto esecutivo intimarsi a persona che della rappresentanza dei minorenni era stata privata. Quale escusso deve dunque ritenere il ricorrente in persona. Ora non è certo ammissibile che per un debito riguardante il loro padre: quale usufruttuario, ed ancora in un'esecuzione intentata dal 101'0 curatore, i figli minorenni abbiano a perdere un fondo di 101'0 proprietà, senza aver avuto occasione di valersi dei disposti degli art. 106-109. Malgrado il carattere illegale di tale procedura, e però chiaro che il ricorso, come venne introdotto, non può essere ammesso. Imperocché il padre Carlo Visconti, essendo stato privato della amministrazione dei beni dei proprii figli, non ha potuto difenderne gli interessi, e non è dunque legittimato a ricorrere contro un pregiudizio dagli stessi subito e per il quale egli non potrà essere reso responsabile il loro curatore in via civile: Se poi si considera il ricorso, come è introdotto da Carlo Visconti a difesa dei SUOI proprii diritti, come sembra risultare dalle sue parole: il ricorrente « ha però tuttora il usufrutto sull'intera sostanza per disposizione testamentaria, non se ne potrebbero egualmente accogliere le condizioni. Imperocché, dato che il ricorrente pretenda di possedere un diritto reale sopra il fondo venduto, sarebbe stato obbligato di annunciare tale diritto, per essere elencati gli oneri entro il termine di un mese dalla pubblicazione dell'incanto del 23 novembre 1898. Se poi l'iscrizione avvenuta, o sussiste ancora il suo diritto, o il ricorrente avrà un diritto di regresso verso l'Ufficio. Certo e evidente che il usufrutto non poteva in nessun caso impedire la vendita del fondo staggiti. Per questi motivi, la Tribuna federale pronuncia: Il ricorso Carlo Visconti è respinto, riservato però ogni diritto ai figli minorenni per l'irregolarità della procedura seguita. und Konkurskammer. N° 22. 22. @:11fel}eib vom 21. g;eBruar 1899 in <Sael}en S)o1(tnger. 131 Rechtsvorschlag ; Form und Frist; zulässig gegenüber dem Zusteller des Zahlungsvertrages. - Neues Beweismittel für erfolgten Rechtsvorschlag. Verspätung der Beschwerde an das Bundesgericht. 1. @egen einen Bundesgericht, ben am 18. Idlai 1898 bu~ 5SetreiOung6ilmt 5Sufe!ftubt auf 5Segcl)ren von g;r!iufeiu @:miLie S)of!iuger, st(ofterfrau in q5ortieu,r, uu @uftab S)of!inger in 5ffieft~ S)ooofen Bei :ne\l,.)od erraffen l)utte, unb ber Dem 5Setrieoenen burel } mermittlung be~ fel}\,ei3erifel}en stonfu!6 tn q5l)ilubeI~l)ia am 11. .suui augefteUt \l,)orben \l,)ar, erl)oo ber Il:n\l,)alt be§ @. ~. S)oUtnger, Il!:bvofoü Dr. stern in 5Sufet, gefüßt auf einen 5Srief feinc6 stHenten bom 13., ungerangt am 24 . .suni, \l,)orin er bie g;orberung ber ~mUie S)outnger g1inaHel} oeftritt, unterm 27. Juni Beim iBetretoung~umt 5Safelftubt 1Reel}t~borfel}lag. ~a6 5Setreioung6~ amt nal)m ieboel} biefen 1Reel}tßborfel}fag faut ,8ufel}riften bom 29. ,3uni unb 1. ,Juni, \l,)eU berf~iitet, ntel}t an, unb e~ murbe biefen 5ffieigerung !e~tinfuna[fel} bnrel} @:ntfd)cib ber <Sel}urbbetrei~ liungß. unb stonlur6lammer be~ iBunbe§geriel}tß l,Jom 20. <S~~ femucr 1898 'veftätigt. *) TI. Unterm 24. CSe~temoer fel}rieo 'fjierauf Dr. stern bem 5Se~ trciliung§amt 5Safelftubt, UU0 einem, bem Il!:mte birett aU6 Il!:me. rifa 3ugetommenen notariaUcf)en I2Utenfücfe \)om 22 . .Juli 1898 ergeoe fiel} bie neue, im ti6l)erigen merful)ren niel}t er\l,)iefene unb bal)er niel}t hierücl}fel}tigte 5tl)atfael}e, baU ber 5Setrieliene @. Il!: S)outnger oei ber BufteUung be6 Bul)rung~oefel}r6 bem 3ufteUenben 5Seamten gegenüber bie Il!:nf~rüel}e ber ~mme S)outnger Beftimmt ~eftritten, ario effeftb 31eel}t0borfel}fug crl)ooeu l)uo.

Il:uf @runb biefef~ Il:ttefteß \l,)erbe, fu'fjr Dr. stern fort, ba0 Il:mt ben :Reel}tß.
l)orfel}!ag ex officio aiß reel}taeitg cr'fjoben 3u oetruel}ten l)alien; *) Siehe Amil. Samml.
XXIV, I. Teil, No 107, S. 531 ff.

Export aus OpenCaseLaw (CC0). Verbindlich ist allein der vom erlassenden Gericht veröffentlichte
Originaltext. Quellen-URL siehe oben.